

SEQUESTRO DELLA CO2 E CREDITI DI CARBONIO

Meccanismo

Il meccanismo dei crediti di carbonio è stato introdotto per la prima volta con l'approvazione del Protocollo di Kyoto, come vero e proprio meccanismo finanziario in grado di compensare gli effetti di quelle emissioni che non sarebbero state altrimenti ridotte e che ha reso possibile l'adozione di strategie di mitigazione del cambiamento climatico.

Definizione

Il credito di carbonio è una vera e propria unità di carattere finanziario, che rappresenta la rimozione di una tonnellata di CO2 equivalente dall'atmosfera e rappresenta l'emissione di gas serra che è stata evitata, ridotta o sequestrata attraverso un progetto e che può essere acquistata come mezzo per compensare le emissioni.

Un credito di carbonio certificato, generato da un progetto sviluppato secondo determinati requisiti, viene indicato con una delle seguenti sigle:

VER (Verified Emission Reduction) credito di carbonio emesso da un sistema esterno di verifica (come Gold Standard);

CER (Certified Emission Reduction) credito di carbonio emesso da un sistema esterno di verifica come CDM Clean Development Mechanism del UNFCCC, per l'utilizzo nel mercato regolato del Carbonio;

VCU (Verified Carbon Unit) credito di carbonio emesso da un sistema esterno di verifica come VERRA (verified Carbon Standard)

Utilità

I crediti di Carbonio sono un vero e proprio incentivo economico in grado di garantire benefici concreti e a lungo termine per le imprese e fanno parte di una più grande strategia aziendale per ridurre le proprie emissioni; un beneficio economico tangibile reso possibile dalla vendita dei crediti ed un importante beneficio di immagine come azienda in grado di rispettare gli Accordi sul clima (protocollo di Kyoto e Accordo di Parigi) e contribuire correttamente al raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Settori di sviluppo

I progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici che possono generare crediti di carbonio sono molteplici, riferendosi all'utilizzo di energie rinnovabili come l'energia solare, eolica, geotermica e idroelettrica, ma anche alla gestione sostenibile dei rifiuti e alla climate smart agriculture e alla riforestazione. Questi due ultimi progetti sono quelli di nostro preminente interesse, in quanto le piantumazioni di Paulownia entrano in queste due tipologie, come attori preminenti, per il rapidissimo accrescimento delle piante, il loro rinnovo ogni 6 anni, le enormi dimensioni delle foglie ed il sequestro estremamente elevato di CO2, ma anche per la copertura permanente dei suoli, la gestione dell'acqua ed il miglioramento delle condizioni microclimatiche che induce nei territori.

La Paulownia

La Paulownia, in considerazione del suo accrescimento rapidissimo, delle sue enormi foglie e delle modalità di gestione degli impianti, che al loro interno comprendono sempre piante con età compresa tra 1 e 6 anni (è questo il periodo di massimo accrescimento annuo) presenta una potenzialità di sequestro di CO2 come nessun'altra pianta. Se è pur vero che la Paulownia presenta genericamente queste potenzialità tuttavia i quantitativi che possono venire sequestrati variano in funzione di numerosi parametri che debbono essere

analizzati come : le condizioni climatiche , il clone utilizzato, le modalità di coltivazione (sesto d'impianto concimazioni, irrigazione ecc).

E' tuttavia evidente che, ai fini dell'ottenimento dei Carbon Credit si deve effettuare la misurazione dei quantitativi sequestrati annualmente, che consiste nel valutare i quantitativi di carbonio presenti nella pianta, che normalmente assommano a circa il 50% del peso secco della pianta, comprendendo non solo il tronco ma l'intero corpo della pianta, radici comprese. Dal peso del carbonio si ottiene il peso della CO2 sequestrata.

Sulla base dei numerosi studi effettuati sull'argomento in diverse situazioni ambientali climatiche e colturali, si può ritenere che i quantitativi di CO2 possano variare tra 120 a 280 ton/anno per ettaro.

Considerando un valore orientativo di €15-25 /ton si otterrebbero dei valori di €2400 -5.600/ha per anno.

Si deve tuttavia considerare che questi quantitativi dovranno venire certificati ed il mantenimento nel tempo del conteggio dipende dalla gestione di un protocollo dove in quella determinata località si coltiva una specifica varietà , utilizzando metodi colturali precisi.

Su questo stiamo lavorando in quanto il sequestro della CO2 potrà rappresentare non soltanto un grande aiuto al miglioramnto delle condizioni di Madre Terra, ma anche un'opportunità economica estremamente rilevante